

Ibdo, â??lâ??obesitÃ cresce soprattutto tra i giovani, boom tra le donne under 35â??

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? Se lâ??eccesso di peso complessivo della popolazione italiana Ã¨ rimasto pressochÃ© stabile negli ultimi dieci anni, passando dal 45,9% nel 2016 al 46,4% nel 2025, un incremento significativo dellâ??obesitÃ Ã¨ stato registrato nella popolazione giovane, in particolare tra le donne. Secondo lâ??analisi Istat, la quota di giovani donne con obesitÃ di etÃ compresa tra i 18 e i 34 anni Ã¨ passata dal 3,6% del 2016 al 6,3% attuale, con una crescita del 75% che supera lâ??incremento del 35% rilevato tra i coetanei maschi, passati dal 4,6% al 6,2%. Questo fenomeno in aumento interessa anche le fasce di etÃ contigue, poichÃ© tra i 35-44enni il tasso sale dallâ??8,5% al 10,3%, un dato dovuto soprattutto allâ??incremento di 2,6 punti percentuali tra gli uomini, mentre tra i 45-54enni si passa dallâ??11,1% nel 2016 al 12,5% nel 2025. Nelle classi di etÃ successive la crescita dei tassi di obesitÃ rispetto al 2016 risulta invece piÃ¹ contenuta o assente, delineando un quadro epidemiologico concentrato prevalentemente sulle generazioni piÃ¹ giovani. Questi sono alcuni dei dati Istat 2025 sullâ??epidemiologia dellâ??obesitÃ in Italia che verranno presentati oggi pomeriggio durante lâ??ottavo Italian Barometer Obesity Forum â??ObesitÃ in Italia 2026: dati, impatti, prospettive politico-sanitarie e legislative di interventoâ?? durante il quale Istituzioni, esperti, societÃ scientifiche e associazioni pazienti si confronteranno per definire le strategie da mettere in atto per contrastare la pandemia di sovrappeso e obesitÃ nel nostro Paese.

Lâ??evento Ã¨ realizzato, su iniziativa della senatrice Daniela Sbrollini, con il supporto scientifico ed istituzionale de lâ??Intergruppo parlamentare obesitÃ , diabete e malattie croniche non trasmissibili, Intergruppo parlamentare qualitÃ di vita nelle cittÃ , Intergruppo parlamentare SanitÃ digitale e terapie digitali, Intergruppo parlamentare per la prevenzione delle emergenze e lâ??assistenza sanitaria nelle aree interne, Italian barometer diabetes observatory (Ibdo) Foundation, Istat, Coresearch, Crea SanitÃ , Bhave, UniversitÃ di Roma Tor Vergata â?? Dipartimento di medicina dei servizi, le societÃ scientifiche di area , Italian obesity network, Open Italy, Fiao â?? Federazione italiana delle Associazioni dellâ??obesitÃ e con il contributo non condizionato di Novo Nordisk.

â??Lâ??Italia Ã¨ stata la prima nazione, durante questa legislatura, ad approvare una legge sullâ??obesitÃ , riconoscendola come malattia cronica e recidivante. Ã? un risultato importantissimo. Punto di forza della legge Ã¨ la creazione di un Osservatorio con compiti di monitoraggio, studio dei dati

e supporto alla diffusione di stili di vita corretti â?? spiega il ministro della Salute Orazio Schillaci nella prefazione dellâ??Italian barometer obesity report 2026 -. Anche il Piano nazionale della prevenzione 2026-2031, varato dal ministero che mi onoro di dirigere, prevede attivitÃ mirate a contrastare sovrappeso e obesitÃ , promuovendo lâ??integrazione tra sanitÃ , scuola, sport, ambiente e comunicazione per favorire, in condizione di equitÃ , contesti favorevoli alla promozione di stili di vita attivi. Tutte le azioni finora intraprese mostrano che la strada per contrastare lâ??obesitÃ Ã¨ tracciata. Dobbiamo continuare a percorrerla insieme. Con determinazione, lungimiranza e consapevolezzaâ?•.

In occasione di questa giornata, lâ??impegno del ministro Schillaci nel contrasto allâ??obesitÃ e alle malattie croniche non trasmissibili â?? informa una nota â?? ha ricevuto un formale riconoscimento con il conferimento del Premio Open Italy, istituito dallâ??Ibdo Foundation in collaborazione con lâ??Intergruppo parlamentare ObesitÃ e Diabete. Parallelamente, lo scorso 25 giugno, la stessa Ibdo Foundation Ã¨ stata insignita del premio â??Le Eccellenze dellâ??informazione scientifica e centralitÃ del pazienteâ??, promosso dallâ??Osservatorio comunicazione medico scientifica (Ocms); che premia i progetti di divulgazione scientifica capaci di generare un impatto positivo e concreto sulla salute dei pazienti.

default watermark

Lâ??obesitÃ non Ã¨ una scelta o una colpa individuale, ma una malattia complessa e multifattoriale radicata nella genetica e amplificata da stili di vita moderni e sedentari. â??La sua vera gravitÃ risiede nella sua natura multisistemica, associandosi a un gran numero di importanti complicanze, come diabete tipo 2, ipertensione, dislipidemia, apnea ostruttiva del sonno, osteoartrite e malattie cardiovascolari â?? spiega Paolo Sbraccia, presidente di Ibdo Foundation, UniversitÃ di Roma Tor Vergata -. In questo scenario sono preoccupanti i dati sullâ??aumento dellâ??obesitÃ nelle giovani donne: lâ??obesitÃ triplica il rischio di infertilitÃ femminile e aumenta le probabilitÃ di aborto, riducendo le chance di concepimento col crescere del Bmi. Inoltre, lâ??eccesso di peso aggrava la sindrome ovarica poliendocrino-metabolica, una condizione che influisce anchâ??essa sulla funzione riproduttiva e metabolica nelle donne, aumentando il rischio di infertilitÃ e complicazioni metaboliche â?•.

Allarmanti anche i dati sui piÃ¹ giovani: nel biennio 2024-2025 in Italia oltre un minore su quattro tra i 3 e i 17 anni (26,0%) Ã¨ in eccesso di peso, con un picco del 32,3% tra i bambini di 3-10 anni. â??I dati dimostrano una marcata componente familiare e unâ??importante influenza delle condizioni socioeconomiche e culturali della famiglia. Infatti, la quota di minori in eccesso ponderale sale al 35,8% quando entrambi i genitori condividono questa condizione, al 28,7% se riguarda solo la madre e al 24,9% se interessa il padre, scendendo al 19,9% se i genitori sono normopeso. Il fenomeno colpisce di piÃ¹ chi ha meno strumenti: il 27,6% delle famiglie con risorse scarse o insufficienti rispetto al 24,9% di chi dispone di risorse adeguate o ottime e il 33,8% di quelle con basso livello di istruzione, rispetto al 20,3% di quelle in cui almeno un genitore possiede un titolo universitario o superioreâ?•, spiega Roberta Crialesi, dirigente del Servizio sanitÃ , salute e assistenza Istat.

â??Da Rettore di unâ??UniversitÃ che ha fatto della ricerca traslazionale e dellâ??impegno civico una propria cifra identitaria, sono orgoglioso che il nostro Ateneo continui a essere parte attiva di questo progetto. La Fondazione Ibdo rappresenta oggi un osservatorio privilegiato, capace di dialogare con le istituzioni, con il mondo clinico e con la societÃ civile. In un momento in cui la politica ha finalmente

compiuto un passo decisivo con la legge Pella, il compito del mondo accademico Ã¨ quello di fornire le evidenze scientifiche, i dati e le competenze necessarie per tradurre una legge in azioni concrete, efficaci e duratureâ?• commenta Nathan Levialdi Ghiron, Rettore dellâ??UniversitÃ di Roma Tor Vergata nella prefazione dellâ??Italian barometer obesity Report 2026.

â??Con la prima legge al mondo sullâ??obesitÃ , lâ??Italia si Ã¨ affermata come modello internazionale nella lotta a questa patologia, trasformando un riconoscimento normativo in un vero motore di cambiamento. La norma â?? sottolinea Roberto Pella, presidente dellâ??Intergruppo parlamentare obesitÃ , diabete e NCDs e primo firmatario della legge sullâ??obesitÃ â?? ha aperto la strada a una maggiore integrazione dellâ??obesitÃ nei principali strumenti di programmazione sanitaria, come il Piano della CronicitÃ approvato in Conferenza Stato-Regioni subito dopo, rafforzando a tutti i livelli istituzionali la consapevolezza dellâ??urgenza di una presa in carico efficace. Un cambio di paradigma che si tradurrÃ in ulteriori azioni, da campagne di comunicazione e prevenzione in ambito educativo a un migliore e piÃ¹ equo accesso ai percorsi di cura e qualitÃ di vitaâ?•. â??La Legge rappresenta un primo, fondamentale tassello di questo percorso, essenziale per tradurre i principi della legge in azioni concrete, risorse adeguate, reti assistenziali efficienti, programmi di prevenzione strutturati e strumenti operativi in grado di migliorare realmente la vita delle persone. Occorre investire nella prevenzione endocrino-metabolica, nella medicina territoriale, nella promozione dellâ??attivitÃ fisica, nellâ??educazione alimentare, nella ricerca e nellâ??innovazione terapeuticaâ?• aggiunge Sbrollini.

default watermark

Lâ??obesitÃ â??rappresenta oggi una delle piÃ¹ gravi epidemie globali del nostro secolo: nel mondo colpisce giÃ oltre 1 miliardo di persone, mentre in Italia interessa ben 6 milioni di adulti. Il dato ancora piÃ¹ preoccupante riguarda i piÃ¹ giovani: nel nostro Paese oltre un minore su quattro Ã¨ in eccesso di peso, un primato che ci posiziona ai vertici negativi dâ??Europa e che preannuncia un impatto futuro ancora piÃ¹ devastante. Per questo Novo Nordisk, da oltre 30 anni, Ã¨ impegnata ogni giorno nella ricerca e sviluppo di soluzioni sempre piÃ¹ innovative per il trattamento di questa patologia e nella promozione della prevenzione, della corretta conoscenza e della percezione della malattia. Un impegno attivo con lâ??obiettivo di cambiare radicalmente il modo in cui viene vista, prevenuta e trattata questa malattia cronica ma anche le comorbiditÃ ad essa collegate. Il mio augurio Ã¨ che, unendo le forze in attivitÃ come questa, possiamo collaborare tutti nella stessa direzione e fare la differenza nella vita delle persone con obesitÃ â?•, conclude Jens Pii Olesen, General Manager e Vice President Novo Nordisk Italia.

â??

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Luglio 7, 2026
Autore

redazione

default watermark